



Matteo Pirazzoli

**A** sentire la storia di don Marco Baroncini si può dire che la geografia della diocesi la conosca bene. A Casola Valsenio ci è nato, a Castel Bolognese ci è cresciuto, a Lugo è stato ordinato sacerdote e ha iniziato il suo ministero, proseguito poi a Linaro, Barbiano e Borgo Tossignano. Città, campagna e collina, ogni dimensione è stata toccata. «Non sono mai stato a Imola - fa presente, salvo poi aggiungere che - a dire il vero a Imola ho studiato nel Seminario di via Garibaldi (mentre gli ultimi tre anni li abbiamo fatti in quello regionale a Bologna) e poi da sacerdote ho insegnato». Il 14 dicembre don Baroncini festeggia l'importante traguardo dei 50 anni di sacerdozio, «di sabato, proprio come accadde 50 anni fa» precisa. Nella chiesa arcipretale di San Bartolomeo di Borgo Tossignano ci sarà una santa messa concelebrata e presieduta dal vescovo Giovanni Mosciatti per ricordare l'anniversario.

#### Le origini e il seminario

Marco Baroncini nasce il 21 febbraio 1949 a Casola Valsenio, dove trascorre due anni, prima del trasferimento con la famiglia a Castel Bolognese nel 1951, dove il padre trova lavoro come operaio agricolo in campagna. A Castello la famiglia Baroncini abita in campagna, prima in via Alberazzo, poi in via Casanola nei pressi dell'allora passaggio a livello, nella parrocchia di Santa Maria della Pace, che è nella diocesi di Faenza-Modigliana. Vieni da chiedersi dunque come mai non sia stato incardinato a Faenza. «Io e mio fratello siamo entrati nel Seminario di Imola perché all'epoca abitavamo in via Alberazzo, quindi sotto la Parrocchia di San Petronio». «Ero molto giovane e per il futuro non avevo in mente qualcosa di particolare. Forse avevo il desiderio di scrivere, e devo dire che in qualche modo l'ho fatto e continuo a farlo. Eravamo in cinque ad essere in cammino per il sacerdozio. Oltre a me, c'erano (i futuri don) Pierpaolo Pasini, Gianbattista Platti, Francesco Corradossi e Luciano Stradiotto (quest'ultimo scomparso nel 2018, ndr). Insieme abbiamo fatto l'ordinazione diaconale, non l'ordinazione presbiterale. L'allora vescovo Luigi Dardani aveva scelto di svolgere la cerimonia nelle parrocchie dove si stava facendo servizio. Nel mio caso nella Collegiata di Lugo, dove ero stato inviato dal vescovo Aldo Gobbi». E mentre ce lo racconta,

# «Rendo grazie al Signore e a chi mi vuole bene»

Don Marco Baroncini il 14 dicembre festeggia mezzo secolo di vita sacerdotale

sfolgia due album in cui conserva le foto dell'ordinazione (nella foto con il vescovo Dardani) e delle sue due "prime messe", «già, due perché una l'ho celebrata alla Pace, l'altra in San Petronio».

#### Lugo, Linaro, Barbiano e Borgo Tossignano

Il primo incarico da presbitero è in Collegiata a Lugo, come vice del prevosto monsignor Ennio Vaccari. Rimane a Lugo fino al 1984, con l'arrivo di don Leonardo Poli. La sua prima nomina da parroco avviene nello stesso anno ed è per guidare la comunità di Linaro, parrocchia alle porte meridionali di Imola, ma già parte del vicariato della Valle del Santerno. «Quando ho fatto il mio ingresso faceva molto freddo, c'era tanta neve e pioveva in chiesa» ricorda. Anche a Linaro trascorre una decina d'anni. Nel 1995 il vescovo Giuseppe Fabiani lo invia a Barbiano, sempre da parroco, e successivamente gli affida la cura pastorale delle parrocchie di Zagonara e Budrio. Si arriva al 2009 con il ritorno nella valle del Santerno, ma stavolta in una realtà ben più grande: Borgo Tossignano. L'11 gennaio diventa arciprete della Parrocchia di San Bartolomeo apostolo prendendo il posto di don Natale Tomba. Per tanti anni don Baroncini è anche vicario della vallata. Numeri alla mano, quello di Borgo Tossignano è per durata l'incarico più lungo, incarico che formalmente cessa questa estate (2024) quando gli subentra don Massimo Martelli. A Borgo, comunque, don Marco continua ad abitarci e ad essere un punto di riferimento per la comunità. Non dimentichiamo, inoltre, che è ancora amministratore parrocchiale a Tossignano e Codrignano.

**Esperienze di vita e di fede**  
Mezzo secolo di vita sacerdotale non è poco. Chissà quante esperienze o momenti che ci si porta dentro. In questo contesto don Baroncini ricorda il cammino con i Neocatecumenali, in Collegiata a Lugo. «Ci credevo molto e ci ho



messo anche il cuore, poi purtroppo si era interrotta». Un'altra tappa importante è stata vissuta nel 1979, sempre negli anni di Lugo. «Volevo provare a fare il sacerdote itinerante, andare in giro per il mondo. La prima esperienza è stata in Italia, in un paese chiamato Zollino della Diocesi di Otranto. L'anno successivo non ci tornai più e poi non ricordo bene come andò a finire la cosa. Un'altra realtà che ha toccato con mano è quella degli scout. Al movimento fondato da Baden Powell lo lega il ricordo del fratello (prematamente scomparso) e della cognata, originaria di Massa Lombarda. «Dopo aver trascorso 11 anni in Veneto, dove lavoravano come insegnanti, decisero di tornare in Romagna e misero su casa a Massa Lombarda. Lì l'allora arciprete don Orfeo Giacomelli chiese a mio fratello di occuparsi degli scout». Al suo arrivo a Borgo Tossignano don Baroncini trova il gruppo Valsanterno 1, ma per mancanza di iscritti dopo un paio di anni chiude. «Chi era scout a quei tempi aveva iniziato a chiedermi il ritorno in parrocchia per far vivere quell'esperienza ai loro figli». E così verso il 2018 a Borgo il movimento giovanile torna in vallata, stavolta grazie al gruppo Imola 4. Come non citare, infine, l'insegnamento di religione. Negli anni in cui è a Lugo e Barbiano lo troviamo dietro le cattedre degli istituti Sacro Cuore e San Giuseppe, e della scuola media Gherardi. A Imola, invece, ha insegnato alla media Innocenzo (per due anni) e al Paolini (Ragioneria).

#### «Rendo grazie al Signore»

Di fronte a una vita vissuta nella Chiesa e in mezzo alla gente, viene spontaneo chiedere a don Baroncini cosa si sente di dire. «Dico grazie alla gente che mi vuole bene e al Signore che ho incontrato nella Parole e in tanti fatti. Sabato 14 alle 18 faremo una messa di festa per ricordare, ringraziare, benedire, lodare il Signore per quello che ci ha dato».

A Casola Valsenio ci è nato, a Castel Bolognese ci è cresciuto, a Lugo è stato ordinato sacerdote e ha iniziato il suo ministero, proseguito poi a Linaro, Barbiano e Borgo Tossignano.



Sabato 14 nella chiesa di San Bartolomeo a Borgo Tossignano «faremo una messa di festa per ricordare, ringraziare, benedire, lodare il Signore per quello che ci ha dato».